



Promozione A Turchi torna in rossoblù. Bigazzi: "Piena convergenza sul tecnico" "Castel del Piano, scelta di cuore"

PERUGIA - (G. Zin.) Alla fine ha prevalso il cuore. Ettore Turchi ha detto "sì" al Castel del Piano. Il presidente Bigazzi, dopo una stagione tutt'altro che esaltante in casa perugina, ha voluto riportare all'ovile un tecnico che a Castel del Piano ha fatto bene, e che vanta un curriculum di tutto rispetto. "Al Castel del Piano non si può dire di no - esordisce Ettore Turchi - anche perché lì c'è davvero tutto per fare bene. Quando Bigazzi mi ha contattato, ho detto subito sì, anche perché i programmi delle società vanno a collimare con i miei. Vogliamo far bene, salvaguardando e valorizzando al massimo il settore giovanile. A me piace lavorare coi giovani e questa è stata una delle scelte che ha fatto sì che tornassi a Castel del Piano". A San Venanzo la stagione è stata esaltante, basti pensare che domenica per la grande sfida con il Campitello anche il bar aveva abbassato le saracinesche per seguire Servoli e soci che cercavano l'accesso alla finale play

off: "Anche se ci siamo fermati domenica, il campionato del San Venanzo resta ottimo, purtroppo nei play off gli episodi ci hanno penalizzato, e la fortuna ci ha voltato le spalle. Per quanto riguarda il mio rapporto con il San Venanzo, da qualche settimana alla società avevo detto che me ne sarei andato, anche perché dopo una stagione del genere, pensare di poter fare meglio sarebbe stato difficile". Paolo Bigazzi è stato uno di quelli che ha voluto riportare a Castel del Piano Ettore Turchi: "Sul nome di Ettore - dice Bigazzi - c'è stata piena condivisione di idee di tutti i membri del consiglio. Turchi è l'allenatore giusto per noi. Partiremo a fare spenti, senza dire che siamo i favoriti. Dobbiamo migliorare una stagione così così". Bigazzi resta al timone? "A fine giugno ci sarà l'assemblea generale della società e per questo ci sarà il rinnovo delle cariche, scelto proprio dalla base. L'obiettivo è allargare la società perché ormai il Castel del Piano è una realtà".

La lettera

Faremo ricorso

Forse siamo vittime di un diabolico esperimento: vedere fino a che punto arriva la sopportazione di una società. E' dal gennaio 2008 che ce ne capitano di tutti i colori, le ultime nella gara di play out con il S.Enea. Ovviamente lunedì non siamo andati in federazione a protestare per i torti arbitrali, puntuali però sono arrivate le sanzioni sportive. Vogliamo chiarire, in merito, che nessuno dei nostri squalificati ha sfiorato nessuno, solo proteste, quelle sì. I ragazzi si sono sentiti derubati. E' per questo che faremo ricorso. Come abbiamo protestato in Figc per la scelta della sede dello spareggio. Perché Casa del Diavolo e non Pontevalleceppi ad esempio? Alla faccia dello stadio a metà strada!

I dirigenti del Lerchi

Eccellenza Il bomber che ha deciso la finale play off arrossisce: "Il vero match winner è Tajolini"

"Vado in D, ma con il Bastia"

Mancini merita la grande chance: "Ci provo subito, non siamo appagati"

Tommaso Ricci

BASTIA UMBRA - E' l'89' della finalissima, 2-0 il risultato. Daniel è a terra, sotto la panchina del Todi, calzoncini abbassati, vittima dei crampi. La palla gli arriva a tiro, lui si rialza a fatica e la difende dall'assalto "rapace" di Falchi, nomen hominem. Tre, quattro, cinque, dieci secondi. Oro colato per il Bastia. E' a quel punto, tra gli applausi dei Mad, che si sente una voce. Dice "sto ragazzo merita la D". E' un tifoso del Todi. Ecco, allora adesso è ufficiale: tutti si sono accorti di Mancini. Tutti d'accordo: Daniel merita una possibilità.

Imbarazzo

"I complimenti fanno piacere - spiega il bomber autore della doppietta che ha dato il via alla festa dei Mad -, ma mi sa che non sono io ad aver deciso la finale play off. Il vero match winner è stato Stefano (Tajolini, ndr), una spanna sopra gli altri. Senza quelle tre parate, chissà... Per il resto, siamo stati tutti bravissimi, sono orgoglioso di giocare con loro, grande gruppo. Bene la difesa con Allegrucci che, fin quando è stato in campo, ha tenuto bene uno che non si ferma manco con le bastonate, Pero Nullo. Lorenzo (Allegrucci, ndr) ha avuto qualche problemuccio in settimana, ma ha fatto una grande partita. Benissimo il centrocampio, poi lì davanti... E' vero, ci ho pensato io, ma adesso basta, non mi fate arrossire. Dite che merito una chance? La D? Magari ci vado col Bastia, perché no? Mica siamo appagati e dalla nostra abbiamo entusiasmo e serenità".



Gioia doppia Gli scatti dei due gol realizzati da Mancini nella finalissima (foto Cruciani)

Tifosi

La festa inaugurata mercoledì sera in Piazza Mazzini non è ancora terminata: "Che giornata anche oggi (ieri, ndr) al campo, c'era tantissima gente ad applaudirci. Bellissima atmosfera, entusiasmo contagioso - dice Mancini -. Un seguito di questo genere nemmeno le squadre di A ce l'hanno. Incredibile, in carriera non mi era mai capitato un simile affetto. E' proprio vero quando si dice che Bastia è 'speciale'. I Mad sono straordinari, mercoledì molti di loro hanno preso le ferie per venire a sostenerci a Ponte San Giovanni. Se abbiamo vinto, par-

te del merito è loro. Tutti hanno dato il loro contributo, ci hanno lasciato un'altra volta senza parole. Li ringraziamo".

Fondi

Festa ma anche una piccola sgambata, tanto per prepararsi al Fondi, che arriva domenica alle 16,30 al Comunale. "Un giovedì di relax totale - prosegue -. Massaggi e scarico per quelli che hanno giocato ieri (mercoledì, ndr); gli altri, invece, hanno sostenuto un allenamento un po' più pesante. Il mister qualcosa già ce l'ha detto sui nostri prossimi avversari. Domani (oggi, ndr) li studieremo meglio. So che sono forti, che

arrivano a Bastia belli e riposati perché non hanno giocato nemmeno i play off. Ma noi non abbiamo paura, ci mancherebbe, ne abbiamo superate tante di prove quest'anno".

Greta

Con l'entusiasmo e la tranquillità tutto è possibile. Anche alzare di nuovo al cielo quel braccio dopo il gol vittoria e, tanto orgogliosamente, esibire quel nome tatuato: "Greta, verissimo - sorride -. E' la mia nipotina, la figlia di mia sorella. Ha tre anni ed è il grande amore della mia vita, sono legatissima a lei. Magari un po' orgogliosa dello zio Daniel lo sarà, no?".

Con Pantalla e i giovani del Ponte Rio Anche a Todi si va verso la fusione

Aldo Spaccatini

TODI - Il Todi conclude con l'amaro in bocca una stagione complessivamente esaltante, ma la sconfitta mercoledì con il Bastia è il minore dei problemi considerando una situazione generale, in chiave futura, che desta invece legittime preoccupazioni.

Aisa

Il presidente Valde Vittorio Aisa, ormai da 25 anni alla dirigenza del Todi, ha infatti espresso legittime perplessità: "Pecca-

to aver perso la finale ma come succede spesso a decidere sono stati gli episodi e soprattutto le contemporanee assenze di Tarpiani e Leonardi, che hanno falcidiato il reparto offensivo. Non possiamo nascondere che la nostra squadra ha difficoltà a rimpiazzare certi giocatori. Il problema comunque non è questo, nello sport si vince e si perde e quindi complimenti al Bastia, ma piuttosto il futuro del Todi. L'at-

tuale crisi economica che ha toccato anche la mia azienda, anche se in modo piuttosto contenuto mi impone di fare certe scelte. Non possono continuare a sostenere un simile impegno e quindi debbo rinunciare, mio malgrado alla presidenza. Se troverò qualcuno disposto a dare una mano farò la mia parte, perché il Todi è nel mio cuore da sempre, in caso contrario la situazione sarebbe molto pesante e potrebbe imporre scelte dolorose".



In campo Ruggiano

Ruggiano

In questo clima di incertezza e di preoccupazione, è però il Sindaco Antonino Ruggiano ad aprire uno spiraglio: "La prossima settimana - ci dice - è previsto un incontro

Il sindaco ha convocato un incontro con la società

nel corso del quale si cercheranno le soluzioni da perseguire per risolvere la situazione nel migliore dei modi. Stiamo valutando anche la possibilità di arrivare ad una fusione con altre società che operano nel nostro Comune". In effetti è piuttosto assurdo che nella regione i comuni limitrofi si alleino per fronteggiare la crisi ed, invece, nel tuderte ci sono addirittura tre società di calcio come Todi, Pantalla quella del Ponte Rio che fa settee giovanile.

Montori

In città Esplode l'entusiasmo. Bartolucci: "Questi sono i nostri tifosi" Squadra in pullman in Piazza Mazzini

BASTIA UMBRA - Bandiere rigorosamente biancorosse al vento mercoledì sera in tutta Bastia dove si è festeggiato fino a tarda ora per la grande, sofferta, vittoria ottenuta in finale con il fortissimo Todi. La città e i centri vicini sono stati percorsi da una lunga teoria di macchine, tutte addobbate di bandiere. Inoltre, il pullman di ritorno da Ponte San Giovanni con i giocatori a bordo, è stato fatto appositamente deviare in Piazza Mazzini dove i protagonisti, hanno di nuovo ricevuto l'abbraccio di tutta la città, anche di quanti non avevano potuto assistere alla partita. La gente si è affacciata dai balconi, dalle finestre quasi incredula nel vedere e toccare



con mano un entusiasmo che a Bastia si può vedere solo nei giorni del Palio di San Michele. "Ecco, la vera Bastia è questa - ha detto orgoglioso e commosso il presidente Paolo Bartolucci -. Chi ha tentato nelle passate

settimane con misere alchimie di ordine pubblico di far passare la città e i suoi sportivi come gente violenta, dovrebbe essere qui e vedere con i propri occhi l'attaccamento dei bastioli verso la propria squadra di calcio". Domenica c'è il Fondi al Comunale. "Sappiamo solo che è fortissimo, anzi ci sono arrivate notizie che parlano di una formazione fuori dalla nostra portata. L'importante, però, per la società era quello di ricreare entusiasmo e interesse. L'obiettivo, grazie al mister Massimo Cocciari e a tutti i suoi ragazzi credo che sia stato ampiamente raggiunto".

Leonello Carloni